Anno XXVIII. Giovedì 30 Settembre 1875 N. 227.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ALBERICO GENTILI

Il Comitato internazionale costituitosi in Roma sotto la Presidenza d' onore di S. A. R. il Principe Umberto ha pubblicato il manifesto che qui sotto riportiamo, allo scopo di innalzare, colle oblazioni di tutti i popoli civili, un monumento ad Alberico Gentili fondatore, negli ordini della scienza, del pubblico *diritto delle genti*.

Mentre in Germania la forza solennizza la forza coll' innalzare un monumento ad Arminio distruggitore degli eserciti Romani colle armi e col tradimento, l' Italia rigenerata continua la stupenda ed onesta evocazione dei suoi grandi, nelle arti, nelle lettere e nelle scienze; e l' omaggio reso alla memoria del grande cittadino di Sanginesio, non dubitiamo troverà anche a Ferrara l' approvazione ed il concorso omai assicurato di tutto il mondo incivilito.

Manifesto

La vera grandezza delle nazioni non si misura dalla potenza di cui diedero spettacolo al mondo, ma sibbene dalle benemerenze che seppero acquistare verso la civiltà universale e dalle traccie che lasciarono di sè nella storia del pensiero. Così dura ancora immortale la fama della Grecia, a malgrado delle angustie di sterile territorio, mentre poco più che il nome avanza degli sterminati imperi dell' Asia.

L' Italia risorta da poco ad unità e dignità di nazione si studia di mostrare all' Europa i titoli che la fanno degna d'assidersi nel concerto dei popoli civili, ed ultima venuta ambisce giustamente di non parere intrusa. Gloriosa di tre civiltà, cerca con amore nel passato le memorie de' suoi figli più illustri; ne interroga le tombe, ne celebra le opere onorate, non colla vanità di donna volgare salita in fortuna, che ostenta i monili comprati il giorno innanzi dall' orafo, ma per giusta alterezza di matrona di antico sangue, che passati i giorni del lutto, mette in mostra i preziosi ricordi degli avi.

Nella vita di ogni popolo chiamato ad alti destini, sono momenti nei quali si concentra tutta la sua forza di espansione, ed in un grande avvenimento si compendia tutta la virtù di cui è capace. Queste epoche luminose riattaccano la cronaca di una nazione alla grande storia dell' umanità, di cui sono episodii stupendi.

Nel mondo moderno l' Alemagna ebbe la riforma, l' Inghilterra la costituzione delle pubbliche libertà, la Francia il rivolgimento cosmopolita del 1789. A questi singolari momenti storici delle nazioni sorelle, l' Italia può contrapporre con orgoglio il rinascimento della coltura nel secolo XVI: grandissimo fatto, che arricchì la nuova civiltà di tutti i sussidi dell' antica, o diede forma nuova a tutte le arti del bello, liberando il pensiero moderno dalla ruggine della barbarie medioevale. Tutta Europa s' incivilì a quella scuola, la quale durò anche quando per l' Italia sopravvennero i tempi tristi della servitù. Perduta con la libertà ogni maniera di azione politica, l' Italia continuò a dominare nei campi del pensiero, mandando anche nel tramonto delle sue glorie splendori degni dell' alba e del meriggio.

Galileo con filosofia sperimentale pose il fondamento di tutta la scienza moderna, la quale assicurò all' uomo il dominio sulla natura, e creò quelle infinite trasformazioni della materia, che sono l' orgoglio e la vita del nostro tempo.

Nel mondo morale le conquiste furono sempre più ardue e più lente. Pure anche su questa via troviamo le orme precorritrici del genio italiano. Alberico Gentili, sul cadere di quel meraviglioso secolo XVI, proclamava dottrine altissime di umanità, le quali accolte più tardi dalla scienza del diritto, appena ai nostri giorni cominciano ad avere un principio di applicazione.

Alberico Gentili, nato nel 1550 a Sanginesio, umile ma non ignota terra della Marca Anconitana, fuggendo col padre le persecuzioni religiose, che gli facevano mal sicura la patria, trovò nella ospitale Inghilterra la libertà di cui abbisognava il suo pensiero e la sua coscienza, ed un popolo degno de' suoi insegnamenti. In tempi di fazioni e di guerre spietate, egli osò primo di applicare alle contese sanguinose delle nazioni le norme del diritto, e con accento di profeta invocò da Dio sui popoli, divisi dall' odio e della rivalità degli interessi, i benefici inestimabili della concordia e della pace.

Precursore di Grozio nelle dottrine, con verace sentimento svolse le ultime conseguenze del pensiero cristiano applicato alle relazioni dei popoli civili, scongiurando il flagello della guerra come portato di barbarie. Dalla giustizia e dalla libertà egli faceva scaturire la pace come riposo razionale della umanità travagliata dalle passioni e dai pregiudizii.

Queste larghe e consolanti dottrine insegnate dalla cattedra e dichiarate in pregiati volumi, in un tempo in cui la scienza della legislazione di poco passava i cancelli del diritto civile, danno ad Alberico Gentili il primato su quanti scrissero dappoi sulle relazioni dei popoli nella guerra e nella pace, e lo proclamano fondatore vero del diritto pubblico internazionale.

Una gloria così pura e così bella non ebbe fin qui premio adeguato di pubblico onore. La stessa fama scientifica di Alberico, vissuto e morto fuori d' Italia, non fu pari a' suoi merti; e se fu ricordato con lode dagli scrittori, gli mancò la riconoscenza della patria.

Ora peraltro che l' Italia scuote la polvere della secolare inerzia, e vigorosa di nuova vita vuol mostrare al mondo da ciò che fu, quello che potrà essere; ha sentito il dovere di rivendicare alla dimenticanza il nome di Alberico Gentili. Nè il tempo potrebbe essere più opportuno, perchè le dottrine che egli professò, or sono tre secoli, sulla fratellanza dei popoli e sulla pace universale, oltre ad avere ottenuto il consenso dei pubblicisti, mirano ogni dì più ad informare il diritto riconosciuto dalle nazioni. Ed è mirabile pensare come il primo grande esempio di comporre senza guerra le differenze tra i popoli sia venuto dall' Inghilterra; ed il capo illustre del pacifico Areopago sia stato un Italiano! Nessun migliore auspicio per promuovere in Italia e nel mondo l' erezione di un monumento ad Alberico Gentili.

L' approvazione che questo pensiero ha trovato fra i più eminenti scrittori e statisti d' Italia, di Francia, d' Inghilterra, di Spagna, di Germania e d' America ci affida che tutti gli uomini di buona volontà, di ogni paese e di ogni partito, concorreranno ad onorare il Filosofo della Pace e della Libertà di Coscienza, l' iniziatore dei tempi nuovi. Così questo monumento sarà non solo una tarda riparazione dovuta alla memoria di Alberico Gentili, ma benanche un omaggio alle dottrine da lui primo divulgate, nelle quali è pure la speranza dei futuri progressi del mondo civile.

Roma, 14 settembre 1875, Anniversario della Sentenza Arbitrale di Ginevra.

APPENDICE

La Donna

il bene che si è detto della Donna

XV.

« L' ami donne s' il a de trop; la femme, lor même qu'elle n' a pas assez.

BOUGEART.

« Le donne, scrive Thomas, non sono come la legge, la quale pronuncia senza amare e senza odiare: la loro giustizia solleva sempre un lembo del velo, per vedere coloro che esse devono condannare od assolvere. Aprite la storia, e questa ve le mostra o eccessivamente pietose o eccessivamente vendicative. Manca loro quella giustizia calma e serena che potrebbe arrestare in tempo l' insano verdetto. Tutto ciò ch' è moderato le tormenta » — Fu già detto, non hanno misura.

« Di tutti i generi di coraggio, quello che le donne sentono meglio, è il coraggio del dolore; siffatta rassegnazione proviene senza dubbio da' tanti mali a' quali le ha assoggettate la stessa natura. Elleno amano meglio soffrire di quello che spiacere, sfidano più volentieri i mali trattamenti, che l' opinione. »

Diderot rimproverando amaramente Thomas di aver composto un libro sul sesso femminino, che non lo designa sotto il vero aspetto, e deplorando a un tempo la triste parte a cui è condannata la donna, dice tra le altre cose:

« Quale tenerezza non ci avreste voi inspirato mostrandoci le donne sommesse come noi agli inconvenienti dell' infanzia, poste quindi fra ritorte e trascurate nella loro educazione, abbandonate finalmente a' capricci della fortuna, con un' anima più nobile della nostra, degli organi più delicati, e scevere dalla nostra risolutezza naturale o acquisita; ridotte al silenzio nell' età adulta, soggette ad un malessere che le prepara a divenir spose e madri; allora tristi, inquiete, melanconiche, tra le braccia di parenti, allarmati non meno sulla salute e vita di lei, che sopra lo stesso suo carattere; mentre si è in tale studio che la giovine addiviene ciò che sarà sino allo estremo di sua vita, di pronto ingegno o stupida, triste o allegra, seria o leggera, buona o cattiva, la speranza di sua madre delusa o realizzata. Per un lungo volger d' anni, ogni luna ricondurrà lo stesso malessere.

Arrivato il momento in cui si vede libera da ogni soggezione de' parenti, le sue idee si slanciano in un avvenire pieno di chimere, in lontani e sereni orizzonti; il suo cuore nuota in un mare di gioie indefinite. Rallegrati infelice creatura, che n' hai ben donde! Il tempo avrebbe a poco a poco alleggerito il peso della tirannia che tu abbandoni; il tempo accrescerà a vece la tirannia sotto la quale tu vai a passare. Povera donna! Le si sceglie uno sposo; essa diviene madre. Lo stato di gravidanza è penoso quasi per tutte. Gli è tra i dolori più acerbi, a pericolo della vita, alle spese della beltà, e sovente a detrimento della salute, ch' elleno danno alla luce i loro figli. Il primo asilo della creatura che nasce è il seno materno, i dolci serbatoi del suo nutrimento; ma gli organi che caratterizzano il sesso vanno soggetti a due malattie incurabili. Non vi è forse gioia paragonabile a quella della madre che vede il frutto delle sue viscere; or questo momento sarà pagato ben caro! Il padre si solleva della cura de' piccoli figli addossandola a mani mercenarie; ma la madre no, essa rimane specialmente incaricata dalla loro custodia. L' età si avanza, la beltà fugge; arrivano gli anni dell' abbandono, della tristezza e della noia. Gli è in forza del mal essere che la natura le ha preparato a divenir madri; si è per una malattia lunga e pericolosa ch' essa le priva del potere di esserlo. Che cosa è allora una donna? Trascurata dal proprio marito, priva de' figli, nulla nel civile consorzio, la devozione è la sua unica risorsa, il suo ultimo rifugio.

Avvertenze

1° Le oblazioni devono essere indirizzate al cassiere del Comitato, Ill.mo signor **comm. Filippo Marignoli**, Roma.

2° I nomi degli oblatori, coll' indicazione delle rispettive somme, saranno pubblicati nel *Bollettino Ufficiale* del Comitato e nei principali gionali d' Italia.

3.° I capi dei Municipi, Università, Accademie, Società operaie, ed altre corporazioni, indicheranno nella scheda di sottoscrizione se l' offerta è fatta in nome proprio o per conto del Corpo che rappresentano.

Il Presidente di Onore:

S. A. R. Umberto di Savoia

Il Presidente:

Avv. Deputato P. S. Mancini, professore di diritto internazionale nella R. Università di Roma, già prof. di diritto internazionale nella Regia Università di Torino,

I Vicepresidenti:

Cav. Tarquinio Gentili conte di Rovellone, presidente del Consiglio provinciale di Macerata — Avv. Tomaso Erskine Holland, professore di diritto internazionale e diplomazia nella Università di Oxford — Cav. Raniero Mazzabufi, Sindaco di Sanginesio — Avv. cav. Luigi Pianesi, rettore della R. Università di Macerata — Cav. prof. Giovanni Pennacchi, rettore della Libera Università di Perugia — Charles Lucas, membro dell' Istituto di Francia — Emilio Castelar, già dittatore della Spagna e professore nell' Università di Madrid — Edoardo Laboulaye, membro dell' Istituto, professore di legislazione comparata, amministratore del Collegio di Francia, deputato all' Assemblea nazionale — Franz von De Holtzendorff, professore di diritto internazionale nell' Università di Monaco di Baviera — S. E. il conte Felice Fonton, consigliere intimo di S. M. l' Imperatore delle Russie — Avv. David Dudley-Field, Nuova York — P. Pradier-Fodéré, presidente dell' Istituto giuridico di Lima — Avv. F. Laurent, professore di diritto nell' Università di Gand — Henry Richard, deputato alla Camera dei comuni, segretario della Società degli *Amici della Pace* d' Inghilterra — Sir Roberto Phillimore, già primo consigliere intimo della Corona d' Inghilterra per le questioni internazionali — Dott. W. A. Reiger, di Groningen in Olanda — Charles Lemonnier, presidente della *Lega della Pace e della Libertà*, Ginevra — Avv. Edoardo Cranfurd, già deputato al Parlamento inglese — Vitale De Tivoli, prof. di letteratura italiana in Oxford — Colonnello L. Chester, archeologo, Londra.

Il Segretario:

Avv. Pietro Sbarbaro, prof. di filosofia del diritto e di diritto amministrativo nella R. Università di Macerata, già prof. di Economia politica e di filosofia del diritto nella R. Università di Modena.

I Vicesegretarii:

Dottore Alfonso Leopardi, segretario del Comune di Sanginesio — Avv. Belisario Marconi, segretario della R. Università di Macerata — Cav. Jacopo De Benedetti dott., Roma — Barone avv. A. Maineri, sotto-segretario al Ministero dell' interno — Raffaele Erculei, segretario del Museo artistico-industriale di Roma — Professore Guglielmo Baynes, dell' Istituto tecnico di Macerata — Conte Alessandro Ansidei, segretario del Comune di Perugia — Avv. Ludovico Bina, Roma.

Il Cassiere:

Comm. Filippo Marignoli, deputato al Parlamento nazionale.

Notizie Italiane

ROMA — Il canonico Deggiovanni, romagnolo, segretario della *Federazione Piana*, dopo mons. Nardi il membro più attivo della propaganda cattolica, ha diretto una curiosa lettera al ministro Bonghi. Dopo avergli rimproverato di avere assistito al banchetto in Palermo in onore dell' eretico Rénan, il canonico conclude proponendo al ministro Bonghi (questa è cara) di ritrattarsi solennnemente del fallo commesso, suggerendogli ancora la formola della ritrattazione che potrebbe essere la seguente:

«... Riconoscendo i miei falli e la mia inattitudine all' incarico assunto di supremo Ministro dell'istruzione, io, per darne l'esempio, rinunzio a tutti gli onori, a tutti i proventi, benchè vistosi; e mi dimetto immediatamente d'ufficio, ponendomi fin d' ora agli ordini del Procuratore del Re, perchè, visto l' articolo risguardante le bestemmie e gli insulti alle Auguste Cose, applichi a me pure senz' altro il meritato castigo.... Son ravveduto e compunto.

FIRENZE — La sottoscrizione per offrire una medaglia di benemerenza ad Ubaldino Peruzzi ha già raggiunto la somma di lire 1700.

MILANO — Il giorno 19 ottobre avrà principio avanti alla locale Corte d' Assisie il dibattimento contro gli accusati del furto del Monte di Pietà di Palermo. Il processo prese il nome da questo furto, siccome il più clamoroso e quello che diede luogo all'arresto della maggior parte degli accusati. I capi di imputazione però, sono 17, e cioè di associazione di malfattore di grassazione di oltre L. 150,000 in danno della duchessa di Beaufremont, e di 15 furti variamente qualificati. Il giudizio fu inviato a questa Corte d' Assisie in seguito a delegazione della Corte di Cassazione di Torino. Dei 99 accusati alcuni sono defunti ed altri latitanti; ne compariranno però una trentina.

Essi saranno definitivamente assistiti dagli avvocati Napoleone Perelli, Marina, Facheris, Ronchetti, Foà, Paganetti, Interdonato e Barbetta di Milano, Scibina di Roma ed Avellone di Palermo. L' accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore del re, Sighele.

NAPOLI — Ecco le ultime notizie sul misterioso affare del cadavere trovato nella stazione di Roma.

È il *Piccolo* che scrive:

In città non si parla che della fanciulla il cui cadavere fu trovato alla stazione di Roma. V' ha chi dice essersi chiarito che quello che appariva reato, fu uno scherzo di cattivo genere fatto da uno studente di medicina. V' ha poi chi dice essersi già scoperto chi fosse l' uccisa e chi l' uccisore. Noi potremmo dire qualcosa di preciso; ma reputiamo nostro dovere il silenzio.

Notizie Estere

FRANCIA — Il maresciallo, presidente della Repubblica francese, è tuttora in viaggio, per assistere alle manovre dei varii corpi d' esercito. Alle autorità che gli parlano di politica risponde chiedendo conto del tempo; così non corre pericolo di dir troppo, nè poco Ottimo sistema.

Alle grandi manovre cui ha assistito il maresciallo Mac-Mahon non è ancora mancata la messa solenne di campo.

Un dispaccio del *Moniteur* parla entusiasticamente della rivista passata al 3° corpo e specialmente della messa di campo. « Al momento dell' elevazione, un comando di *Presentat-arm! ginocc terr!* è dato dal generale Lebrun e ripetuto da tutti i capi di corpo. Lo spettacolo è allora sorprendente. Appena finita l' elevazione, un coro di soldati canta con insieme un *O salutaris hostia!* d' un mirabile effetto. » Il vescovo di Evreux ha dato la benedizione alle truppe, e dopo ha avuto luogo lo sfilamento in presenza del maresciallo da una parte e di monsignore dall' altra. Ci sono state molte grida di Viva il maresciallo! Viva la Francia!

SVIZZERA — Mandano da Zurigo:

La mattina del 24, in sul mezzodì, un lungo tratto della ferrovia che costeggia la riva sinistra del lago, si è sprofondata precipitando con grave fracasso nel lago.

Si ebbe tempo di avvisare telegraficamente i capi stazione, in modo che i convogli furono fermati a distanza, e non s' ebbero quindi a deplorare vittime.

L' incidente ebbe luogo poco dopo che fu passato il treno diretto pieno di viaggiatori.

L' affondamento si estende fino alle case della piccola città di Horzen.

La stazione dei viaggiatori è crollata anch' essa ed è minacciata quella delle mercanzie.

I convogli si fermano d' ambo le provenienze a buona distanza dalla città e i piccoli piroscafi del Lago trasportano i viaggiatori.

AMERICA — Un dispaccio di New-York, 24 settembre, dà notizia di nuove inondazioni nel Texas, che cagionarono già la morte di oltre 400 persone.

Nel golfo del Messico le maree si innalzarono sei piedi oltre il livello ordinario, ed il mare inondò le terre, penetrando in alcuni punti fino ad 8 miglia nell' interno distruggendo il raccolto dei cotoni.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto del processo verbale della Seduta 19 Agosto 1875 approvato nell' Adunanza del giorno 25 cadente Settembre.

Presiede l' Adunanza il sig. dott. cav. Costantino Bottoni Vice Presidente e si trovano presenti i signori Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Bortoletti Felice, Bresciani Giuseppe, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Zamorani Pacifico, Zamorani dott. Tobia. Il numero degl' intervenuti è legale e si dichiara aperta la seduta.

Viene letto ed approvato senza modificazioni il verbale dell' ultima Adunanza e si passa all' ordine del giorno.

La elezione del Presidente della Camera in surrogazione del dimissionario signor cav. Pietro Modoni è rimandata ad altra seduta, bramandosi che la elezione sia fatta possibilmente a piena Camera.

Acciò l' esame orale e scritto da prestarsi dai concorrenti al posto di Vice Segretario e Contabile della Camera possa procedere con piena regolarità e sicuro esito, inerendo a quanto viene prescritto dall' avviso di concorso 26 Giugno u. s., l' Adunanza nomina ad unanimità un' apposita Commissione nelle persone dei signori Bottoni dott. cav. Costantino, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano, Villani cav. Agostino e Pesci dott. cav. Dino con facoltà al Vice Presidente di poter sostituire altri qualora taluno dei nominati non potesse accettare l' incarico.

La Camera mossa da sentimenti di giustizia determina di prestare il richiesto appoggio dalla Camera di Commercio di Varese ad un proprio ricorso diretto al R. Ministero del Commercio contro taluni Agenti delle Tasse Dirette i quali ebbero a comprendere nell' imponibile dei fabbricati per scopi industriali anche il valore delle macchine e degl' infissi, nonchè dell' acqua come forza motrice.

È rimandata ad altra seduta da determinarsi la discussione per articoli del Regolamento di queste Sale Commerciali.

In pressochè tutti i paesi del mondo, la crudeltà delle leggi civili si è aggiunta a rendere più crudele la natura contro le donne. Elleno sono state trattate in ogni tempo come degli esseri imbecilli. Non v' ha sorta di vessazioni che anche presso i popoli civilizzati l' uomo non abbia e non possa esercitare impunemente contro la donna. La sola rappresaglie, ond' ella può vendicarsi, è seguita dalla discordia domestica, e viene punita da un dispregio più o meno marcato, secondo i costumi della nazione a cui essa appartiene. Che diremo poi della sorte che le è riservata tra i selvaggi? La donna, infelice nella città, è ben più infelice in fondo alle foreste. Ascoltate il discorso di un' Indiana delle rive dell' Orenoco, ascoltatela e frenate le lagrime, se lo potete. — Il missionario Gamilla, gesuita, le rimproverava di aver fatto morire una figlia, di cui si era sgravata, non allaciandole, come si deve, l' ombelico.

« Avesse piacciuto a Dio, mio buon padre, gli rispose, avesse piacciuto al Dio che quando mia madre mi mise al mondo fosse stata altrettanto compassionevole che avrebbe così risparmiato alla sua creatura tutta la somma de' mali che ho dovuto sopportare, e tutto ciò che mi toccherà di soffrire sino alla fine de' miei giorni.

Se mia madre mi avesse soffocato nascendo, io sarei morta, ma senza avvedermene, e per tal modo avrei sfuggito alla peggiore delle condizioni. Oh! come ho sofferto! e chissà quanto mi resta ancora a soffrire! Rissovengati bene, o padre, le pene che son riservate a noi povere indiane tra gli indiani. Eglino ci conducono con loro ne' campi, armati di archi e di freccie. Noi li seguiamo talora con in braccio un bambino attaccato al nostro seno, e da un altro che ci trasciniamo dietro dentro ad un canestro. Eglino vanno ad uccidere degli uccelli o alla pesca. In quanto a noi ci tocca di vangare la terra, e dopo di aver sopportato tutte le fatiche della coltivazione, dobbiamo incaricarci altresì di quelle della ricolta. Essi tornano la sera, senza caricarsi di alcun peso: spetta a noi di riportare il fardello e recare i viveri. Non appena tornati a casa, essi si uniscono tra amici a ciarlare e a giuocare; noi invece dobbiamo, risortire per procurarci dell' acqua e delle legne con che apprestare e cuocere le vivande. Allorchè hanno mangiato, si addormentano; ma noi, no: dopo di esserci cibate di ciò che loro avanza, ci è forza passare quasi tutta la notte a battere il grano ed a preparare loro la bevanda per quando si risvegliano. E qual è la ricompensa de' nostri sudori e delle nostre veglie? Essi bevono e si ubbriacano, e quando sono ubbriachi fracidi ci trascinano pe' capelli e ci calpestano de' piedi.

Ah! padre fosse piacciuto a Dio che mia madre mi avesse soffocata nel nascere! Tu sai bene, se i nostri lagni son giusti. Ciò che ora ti dico, non lo vedi tu forse ogni giorno? Ma la nostra maggiore disgrazia però tu non la conosci nè sapresti indovinarla. E cosa triste per la povera Indiana di servire suo marito come e peggio di una schiava ne' campi grondante sudore e presso a cadere dalla fatica, come a casa priva di riposo; ma ben più triste ancora si è di vederlo, dopo vent' anni, pigliarsi un' altra donna più giovane, ignara di tutto. Egli s' innamora di lei. Essa diviene allora la nostra padrona, bastona, batte i nostri figli, ci comanda, ci tratta come fossimo le sue schiave; e guai a noi, guai a lamentarci, perchè allora un grosso randello alzato... Ah! padre come vuoi tu che noi possiamo sopportare un tale stato? Può forse far di meglio un' Indiana, che sottrare la propria creatura ad un servaggio mille volte peggiore della morte? Piacesse a Dio, mio buon padre, tel ripeto ancora, che mia madre mi avesse tanto amata da uccidermi non appena i miei occhi furono aperti alla luce!

Questo grido d' immenso dolore della donna Indiana, non trova egli forse riscontro, in qualche maniera, agli ingiusti odiosi attacchi dal sesso patiti negli antichi non meno che ne' moderni tempi da chi dovrebbe esserle di guida e di conforto?

E. B.

(Continua).

stantechè la discussione verrebbe a prolungare d'avvantaggio la presente seduta.

La Camera accetta l'onorevole invito di farsi rappresentare al Congresso degli scienziati da tenersi prossimamente a Palermo e nomina a proprio Delegato l'Illustrissimo signor R. Sindaco della stessa Città di Palermo.

Fatte alcune altre comunicazioni, di attualità ed esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

Diamo la continuazione della lettera del dott. Antonio Bottoni al dott. Dino Pesci, proveniente dalla Penisola di Malacca, (Vedi N. 226):

Caro Dino

Penisola di Malacca
Pulo-Pevang 20 Agosto 1875.

Il carico della nave era in parte di provenienza italiana; frutta, vino, vermouth, conterie di Venezia e marmi; in parte straniere. La Francia ci diede acquavite, vermouth e vino; la Svizzera, assenzio e tessuti; l'Inghilterra, ferramenta e serrature. — Alcuni commercianti aveano inviati lor campioni e taluno anche inviate commissioni. — Nessun passeggiero era a bordo.

Alle 9 1/2 si levò l'ancora. La luna splendeva, era calmo il mare e più del mare l'animo dei naviganti. Ci addormentammo all'aperto. Alla mattina svegliandoci vedemmo la Corsica...... ancora una terra italiana da rivendicare..... e non la sola!...

I suoi colli sono aridi; poca è la sua pianura marittima. I larici quà e là s'assiepano e qualche bosco si distende alla cima dei monti. Io pensai allora ai gloriosi e antichi ricordi di questa terra e ai recenti non degeneri. Pensai ai lunghi anni di servitù che le imposero gli stranieri e ai giorni di sua vendetta. Pensai ai suoi illustri figli, a Pasquale De Paoli, a Pozzo del Borgo, a Saliceti, a Luciano Murat, a Sebastiani, grandi tutti, ma solo il De Paoli senza macchia, che fiorirono tutti in un tempo, durante cioè la epopea del I Napoleone côrso egli pure. Ci avvicinammo al porto di Bastia, città men corsa delle altre e salutammo il *Lombardia* piroscafo della nostra Compagnia che allor allora ne usciva alla volta di Genova.

Non prima che il cader del giorno ce ne togliesse la vista, salutammo pure Caprera. Quanti ricordi! quanti raffronti in vista a quella isoletta! Quante parole d'affetto all'uomo che l'ha testè abbandonata.... ma non dimentica!.... Dal piccolo Bixio, cui egli stesso diede il nome, al piu attempato di noi pochi non l'ebbero per capo! — Gli sia propizia Roma, come gli è gloriosa Caprera!..

Nel mattino successivo (16) rasentavamo la costa della Sardegna ammirando fra le selve dei pini e sulle alte roccie le ruine di quei castelli, abitazioni oggidì di avoltoi, terrore un dì dei Saraceni. Passamo Capo Carbonaria, l'isoletta dei Cavoli, ed entrammo nel golfo. A mezzodì davamo fondo a Cagliari.

Venivasi qui a caricare 800 tonnellate di sale ed a riempire di carbone le stive restanti. Ogni cosa era già stata preventivamente avvisata e disposta; cosicchè non appena arrivati, vedemmo salire a bordo i carcerati cui era stato allogato il lavoro. La rossa casacca del galeotto si frammischiò così alle giubbe turchine dell'onesto marinajo e le balze al piede risuonarono per la prima volta sulla coperta del bastimento!... Mancano dunque operai in Cagliari? o sono essi occupati in più proficui lavori? Nulla di tutto questo: è l'interesse degli amministratori e degli amministrati (!) di questo Stabilimento che ha ciò ottenuto, in onta a quello della città, in onta al mal accomunarsi di gente infamata e che guadagna il superfluo con marinai alle cui famiglie nulla arriva del più stretto necessario. - Malfrenati da guardie carcerarie che non sanno loro imporsi, mi fece meraviglia vederle prender le difese dei carcerati contro le giuste pretese del comandante.

Cagliari si presenta al mare con un bellissimo panorama. È città che ha molti ricordi ne' suoi attuali costumi, dell'oriente, da cui ebbe i primi abitatori, e molte reliquie delle sofferte dominazioni. Avrò altra volta occasione di parlarvi di questa città, per ora quindi ricorderò come al Sobborgo S. Aveadrace sussistono ancora i resti della casa del poeta Tigellio e pochi passi più oltre gli avanzi di sepolture romane. Cagliari ha un museo in cui sono raccolte più antichità fenicie; ha vicini alcuni nurraghi tempii, abitazioni, fortezze, tombe dei primitivi sardi non si sa, ma sempre splendide memorie di indipendenza e di gloria. La sua cattedrale ha ricordi fenici e romani, è in parte di bella architettura pisana (XII secolo) in parte di orrida spagnuola (secolo XVIII). Il sacro vi si unisce al profano e al laido, e le tombe dei martiri e i vasi sacri perfino ne sono inquinati. Dovunque il sublime si sposa al grottesco, la ricchezza alla miseria. Cagliari mantiene i suoi monumenti nello stato il più indegno. Le sue tombe romane sono inaccessibili, comechè tramutate in ributtanti letamai; il superbo anfiteatro romano, che sarebbe la gloria di qualsia città è di pericoloso accesso ed abituale ritrovo di fanciulli scappati alla scuola. Poche città in Italia hanno più numerose passeggiate, un ospitale civico più ampio, aerato e in tutte le sue parti igienico e ricco. Le strade però vi sono mal selciate, mal custodite, mal illuminate: peggiori ancora le piazze. Ma se il sucido non vi fa difetto, non vi manca nemmeno il grottesco suo inseparabile compagno in Cagliari. Hanno fuso in qualche modo in bronzo una statua di Re Carlo Felice e lo hanno vestito.... da imperator romano! Lui!!.. Dissotterrarono una volta una statua in perfetto costume di donna romana. Che ne fecero? la posero in piazza battezzandola col nome di Eleonora d'Alborea, loro legislatrice del XIV Secolo!.. Del resto nè le *arti egregie* nè i *begli studii* mancano in Cagliari. Vi ha anzi un'attitudine speciale per essa. Scuole ve ne sono molte e completa università. Il cagliaritano ha ingegno, è tenace se si vuole, ma franco e buono. L'abito nazionale loro, al contatto ognora più crescente dei continentali, va ogni giorno più scomparendo. Pochissime donne lo vestono: e il loro acconciarsi del capo ricorda in allora le mitrie e i pepli che gli antichi italici acquistarono dai fenici. Gli uomini hanno una specie di beretto frigio, corsetto di panno e a ricami, sottanino d'ugual stoffa, bracche larghe e corte, ghetta e ricchissimo mantello.

Alle 3 pom. del 18 si partì per Napoli. Delle impressioni avute sulla qual città e dopo, meglio è che ad altra volta ne rimetta il racconto.

Addio.

Cronaca e fatti diversi

Duello. — Ieri aveva luogo una partita d'onore alla sciabola fra i signori G.... De S.... Capitano del 4°. Reggimento Cavalleria (Genova) e l'Ingegnere G.... M.... del Canapificio Italiano.

Entrambi i duellanti riportavano una ferita alla mano, dopo di che ebbe termine il duello e gli avversari si stringevano cordialmente la mano. È superfluo soggiungere che furono strettamente osservate nel duello tutte le leggi della cavalleria.

L'Imperatore Guglielmo a Milano. — Iersera scrive il *Pungolo* è arrivato l'annuncio officiale della visita dell'imperatore di Germania al Re d'Italia. L'arrivo è stabilito pel giorno 11 o al 12 d'ottobre.

Il soggiorno a Milano dell'augusto ospite durerà quattro giorni.

Questa notizia fu accolta con generale soddisfazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Madrid* 28. — Il re consegnerà a Simeoni il cappello cardinalizio; assicurasi che Simeoni prenderà prossimamente un congedo.

Monaco 28. — Il Parlamento è stato aperto dal principe Luitpoldo. Domani avrà luogo l'elezione del presidente.

Cairo 28. — Il principe ereditario è stato nominato presidente del Consiglio privato. Cherif ministro dell'interno, Riaz di giustizia, ed Ibrahim dei lavori pubblici.

Hendaye 28. — Gli alfonsisti occuparono diverse posizioni intorno a Sanmarcos. La brigata Vittoria fece un movimento alla destra di Hernani per isolare Santiogomundi. Dopo un serio combattimento il generale Tills incominciò a concentrare forza alla sinistra dei carlisti.

Vienna 28. — Seduta della Commissione della Delegazione austriaca. Il ministro delle finanze austriaco fece l'esposizione finanziaria. Probabilmente alla fine del 1875 vi sarà un eccedente nelle entrate di 5 milioni in confronto delle previsioni. Il bilancio del 1876 non è ancora stabilito definitivamente, ma probabilmente coll'aumento di spese risulterà un disavanzo di 26 milioni, di cui tredici saranno coperti, il resto dovrà essere coperto con una operazione di credito.

Il ministro dichiarò che le domande del ministro della guerra saranno esaminate rigorosamente per ciò che riguarda la situazione finanziaria che è seria, ma non tale da fare evitare spese che sono riconosciute necessarie nell'interesse della monarchia.

Ragusa 28. — Alcuni altri villaggi sono insorti. I turchi si ritirano verso Stolaz.

Londra 29. — Il *Daily News* ha da Vienna che la Porta spedì alle Potenze una circolare lamentandosi di violazioni della neutralità da parte della Serbia e del Montenegro, soggiungendo che un conflitto è inevitabile se continueranno.

Belgrado 28. — I giornali annunziano che i generali turchi ordinarono di bruciare tutti i campi di grano da Nissa alla frontiera serba per facilitare l'entrata in Serbia.

Belgrado 28. — Dicesi che la Porta abbia notificato ufficialmente che occuperà la piccola isola del fiume Drina. Quest'isola era un terreno contestato, ma realmente in possesso della Serbia.

Pietroburgo 28. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la Turchia riconosce la necessità di riforme.

Il Granvisir decise di compierle. Bisogna dunque che i Gabinetti si astengano dalla pressione diplomatica ostensibile, e dimostrino fiducia nelle intenzioni del Sultano. L'azione diplomatica dovrebbe limitarsi a concorrere per pacificare l'insurrezione e cercare che il complesso delle istituzioni corrispondono ai bisogni, locchè è difficile, ma non oltrepassa le forze della diplomazia.

La crisi attuale indurrà, con l'azione comune dei gabinetti, il Governo turco ad introdurre un miglioramento serio in Oriente.

Regno d'Italia

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

PER LE PROVINCIE DI FERRARA E ROVIGO

Esami ed apertura delle Scuole Secondarie

A tenore del Decreto Ministeriale 26 Agosto 1875 gli esami di *Licenza Liceale* per le materie del secondo gruppo nell'anno scolastico 1874-75 cominceranno ne' Regi Licei di Ferrara e Rovigo il 12 Ottobre prossimo.

Le prove scritte dell'esame di riparazione del primo gruppo per coloro che non si poterono presentare o che vi fallirono alcuna prova avranno luogo ne' giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì	18	Ottobre.	*Composizione Italiana.*
Mercoledì	20	«	*La versione in Latino.*
Venerdì	22	«	*La traduzione dal Greco.*
Lunedì	25	«	*Il problema di Matematica.*

Le prove orali corrispondenti cominceranno subito dopo le scritte nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici.

Il 20 dello stesso mese avranno principio gli esami di Licenza ne' Ginnasi e nelle Scuole Tecniche di Ferrara e di Rovigo.

Il 18 cominceranno quelli di *Promozione* in tutti gli Istituti secondari per coloro che non si sono potuti presentare nella sessione ordinaria d'esame, e quelli di *Riparazione* per coloro che restarono deficienti in una o più materie.

Gli esami d'*Ammissione* agli Istituti cominceranno il 26 e seguiranno l'ordine che verrà indicato da apposito Avviso dei rispettivi Presidi e Direttori da pubblicarsi nell'interno dello Stabilimento.

Le domande stese su carta da bollo da Centesimi 50 dovranno presentarsi a' Presidi ed a' Direttori almeno un giorno prima che comincino gli esami.

Per l'*Ammissione* l'aspirante indicherà nella domanda oltre al proprio nome e cognome, il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell'ospite quando non conviva nella propria famiglia ed unirà:

1. L'attestato di nascita debitamente autenticato,
2. L'attestato di vaccinazione di sofferto vaiuolo.
3. La quietanza del pagamento della tassa prescritta.
4. L'attestato della Licenza Ginnasiale se trattasi di ammissione ad una classe qualsiasi de' Regi Licei.

Per gli aspiranti all'esame di promozione o di riparazione appartenenti allo stesso Istituto o provenienti da altro Istituto Regio o pareggiato (salvo per questi ultimi il disposto dell'Art. 16 del Regolamento 1 Settembre 1875) terrà luogo degli indicati documenti la carta d'ammissione regolarmente firmata.

Scorso il termine segnato in questo Avviso non si daranno più esami se non con autorizzazione del sottoscritto, riconosciute che abbia legittime le cagioni del ritardo.

Le lezioni avranno principio il 2 Novembre.

Ferrara 27, Settembre 1875.

Il Provveditore
L. BARBARO

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

DI FERRARA

AVVISO

Nella sera del 4. Ottobre, ore 6 1/2 verranno riaperte nel Locale annesso alla Pia Casa di Ricovero — Corso Porta Reno — le *Scuole Serali* per l'istruzione degli artigiani, che dovendo procurarsi un guadagno col loro lavoro non possono approfittare delle Scuole diurne.

Verranno ammessi alle dette Scuole, oltre quelli che le hanno frequentate nello scorso anno, anche gli altri artigiani che ne vorranno approfittare e che si presenteranno muniti dei seguenti recapiti:

1. Certificato dello Stato Civile comprovante la condizione e l'età non minore di anni dieci.
2. Certificato del subito vajuolo naturale e inoculato col vaccino.

I giovani dovranno inoltre essere istruiti nei primi rudimenti del leggere e scrivere. Coloro poi che fossero in età adulta saranno ammessi ancorchè privi di qualunque elementare istruzione, e formeranno una classe separata.

Questa Congregazione di Carità si lusinga di vedere come negli scorsi anni, ed anche maggiormente, frequentate queste *Scuole Serali*, e spera che i padri di famiglia ed i capi d'officina si fanno premura di mandarvi i loro figli o garzoni ad apprendere quelle morali e civili cognizioni, che togliendoli da una degradante ignoranza, ed educandone la mente ed il cuore varranno a sviluppare in essi una più retta e sana intelligenza a vantaggio e decoro proprio e della Società.

Ferrara 28, Settembre 1875.

PER IL PRESIDENTE
Il Deputato Delegato
ENRICO FERIANI

Inserzioni a pagamento

(5)

Dal *Rapel* **di Parigi** 16 Marzo 1867 - **Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la**

VERA TELA ALL' ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano Via Meravigli

La stessa è **unica** nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti **cerotti** che si vendono, ove l' Arnica non c' entra per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali **mai** non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici e replicatamente dei più stimati farmacisti, **mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.**

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: " Non bisogna „ confonderla con un cerotto, proveniente da „ certi stabilimenti, che viene battezzato con „ questo nome, ed a cui si attribuiscono por„ tentosi effetti. Quello non è che cerotto sem„ plice, ossia *oxilleon*, di cui si vuole farne „ una panacea.

La vera Tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i *calli*, i *vecchi indurimenti* della pelle, per togliere la *inflammazione dei piedi* causata dalla *traspirazione*, per levare i così detti *occhi di pernice*, le *asprezze della cute*, e per guarire *le ferite*, le *contusioni*, le *affezioni reumatiche e gottose*, non che le *nevralgie*, e come *sedativo* nelle *doglie nervose locali* e nelle *sciatiche*.

Prezzo L. **1**, scheda doppia **franca** per posta nel regno L. **1. 20.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Pillole Antiemorroidali, per guarire le Emmorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. **2**, franco L. **2. 20**

Pomata Antiemorroidale, per curare e prevenire queste infermità; guarisce **furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la **bianchezza** della pelle. Vaso L. **2**. Franco L. **2. 60.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Bottega d'affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale.*

Per le trattative dirigersi all' Avv. Zeni in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio Monti.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

FERRARA
GUELFO ORSI
MAGAZZENO DI PIANOFORTI
delle migliori fabbriche
VENDITA E CAMBIO
Via Santa Caterina Numero 4.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

F. MORELLI
Corso Vittorio Emanuele N. 2
FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d' ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

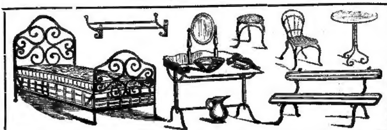
AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

F. BARTOLUCCI
Ferrara - Portico del Teatro n. 3
BIBLIOTECA ROMANTICA
in italiano ed in francese
Abbuonamenti mensili da c. 60 a L. 2.
MAGAZZINO DI MUSICA
Vendite, Commissioni, abbonamento mensile a L. 1. 50.
PIANOFORTI
nuovi ed usati
vendita, compra e noleggio.

La Ditta *Giuseppe Volontè* qui sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI
ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA
Grande Esposizione di mobili in ferro
FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO



4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema . . . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a VOLONTÈ GIUSEPPE
in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

1875 VI ANNO DI ESERCIZIO 1875

CASA DI CAMBIO
A DANTE FERRONI
Via della Maddalena N. 48
ROMA

SI OCCUPA DELLE SEGUENTI OPERAZIONI:

1.° Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli Agenti di Cambio.
2.° Dell' acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed esteri, per trattative stabilite di comune accordo.
3.° Dell' incasso di buoni, di cuponi, d' interessi e di dividendi.
4.° Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni rimborsi di Azioni, di obbligazioni e di depositi.
5.° Di rispondere a tutti i quesiti che le saranno rivolti, ed a tali domande dovrà esservi accompagnato un francobollo di cent. 20 per la risposta.
6.° Dello Sconto di effetti e di anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
7.° Del rilascio di lettere di Credito per l' Italia e per l' Estero.
8.° Riceve Titoli in custodia mediante tenue provvisione da convenirsi.
9.° Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del sette per cento all' anno.
10.° Acquisto e vendita di valori sulle piazze di Londra, Parigi Marsiglia, Vienna, Berlino, Pietroburgo, New-Jork, Madrid, ecc.

A volta di Corriere sarà dato avviso di ogni arrivo di denaro.

N. B. Lo stesso ufficio tiene in amministrazior il *Bollettino Ufficiale* dell' Estrazioni finanziarie. 52 numeri all' anno pe . 50. Spedisce gratis un numero di saggio. (1)

Stabilimento H. A. Heberlein Milano
ESTRATTO DI TAMARINDO
concentrato nel vuoto

Ottenuto dal migliore tamarindo importato direttamente e preparato con cura tutt' affatto speciale, fornisce una bibita di tale bontà e purezza, impossibile a conseguirsi coi mezzi più o meno imperfetti generalmente praticati nelle officine secondarie.

L' Estratto di Tamarindo Heberlein da medici di grido, venne riconosciuto il *migliore* fra simili prodotti, tanto per la coscienziosa sua preparazione quanto per la sua sicurezza da qualsiasi adulterazione. Esso ha la consistenza di un siroppo usuale, è limpido, di un bel coloro rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, non meno che alle persone più avverse all' uso di medicamenti.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Confetturieri e Caffettieri del Regno e dell' Estero.

Vendita all' ingrosso allo Stabilimento.

H. A. Heberlein
Via Passarella, N.° 8, Milano.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.